

Il retroscena

Vertice ieri in prefettura con carabinieri, finanza polizia e procura

Stavolta le forze dell'ordine non aspetteranno l'attacco

MEO PONTE

LA PAROLA d'ordine è: tolleranza zero. Le conclusioni della riunione di coordinamento che ieri hanno visto intorno al tavolo del prefetto Di Pace il questore Aldo Faraoni, il colonnello Antonio De Vita, comandante provinciale dei carabinieri e il generale Giuseppe Gerli, comandante provinciale della Guardia di Finanza, sono state inevitabili. Nell'incontro, a cui è stato invitato anche il procuratore capo Giancarlo Caselli, sono state discusse le linee guida che oggi saranno illustrate nel corso del Comitato Provinciale per la Sicurezza e l'ordine pubblico che avrà come ordine del giorno la manifestazione di domenica in Val di Susa.

Dopo gli scontri a Roma la priorità è evitare che anche la Val di Susa diventi un campo di battaglia. Quella di ieri è stata soprattutto una riunione operativa allargata infatti anche al dirigente della Digos, al comandante del Nucleo Informativo dei carabinieri e al comandante della Compagnia di Susa. Dopo l'analisi delle diverse informazioni raccolte dalla «intelligence» di carabinieri e polizia si è quindi deciso che domenica sarà adottata una linea d'azione «rigorosa». In parole povere: la manifestazione dei No Tav non sarà vietata nonostante da più parti nei giorni scorsi sia stato chiesto di impedire una protesta che potrebbe degenerare nella violenza ma dovrà svolgersi con una serie di limitazioni. Non saranno tollerate infatti azioni di violenza e attacchi alla recinzione del cantiere della Itf. «Se qualcuno dovesse tentare di tagliare le reticelle ce soie sarà fermato immediatamente» fanno sapere dalla prefettura. Nessuna limitazione per il per-



IL PREFETTO
Alberto Di Pace presiede il comitato provinciale per la sicurezza



IL PROCURATORE
Anche Giancarlo Caselli, numero uno dei pm, ha preso parte al vertice



IL QUESTORE
Toccherà di nuovo ad Aldo Faraoni coordinare le forze dell'ordine

La parola d'ordine è "tolleranza zero" La Valsusa non deve diventare un campo di battaglia

corso che il corteo dovrebbe seguire. «Almeno per adesso. Per altro sinora non è stato ancora chiesta nessuna autorizzazione per questa manifestazione - dicono in questura - ma questo non è un dato importante visto che per tali manife-

stazioni basta un preavviso».

A differenza di quanto accaduto nei mesi scorsi quando le forze di polizia schierate a difesa del cantiere dell'Alta Velocità sono entrate in azione esclusivamente per respingere gli attacchi delle frange più violente del movimento No Tav per domenica è prevista una strategia di comportamento che viene definita «attiva». Per l'impiego dei diversi plotoni quindi non si dovrà attendere che il cantiere sia sotto attacco, polizia e carabinieri potranno intervenire quando la situazio-

Gli agenti potranno intervenire quando la situazione sarà giudicata critica e sciogliere il corteo

ne sarà giudicata critica e il questore potrebbe sciogliere la manifestazione in qualsiasi momento.

Nessuno però in realtà sa ancora prevedere che cosa accadrà domenica in Val di Susa. «Pensiamo che non lo sappia-

mo nemmeno molti del movimento No Tav» spiegano polizia e carabinieri sottolineando che la prova di questa indecisione sono due assemblee convocate a Villar Focchiaro dove i No Tav si riuniranno oggi e domani. E' lì probabilmente che il movimento contro l'Alta Velocità deciderà se quella di domenica sarà una manifestazione pacifica durante la quale le frange estremiste saranno isolate o se invece ancora una volta sulla protesta prevarrà la violenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA